

Quarta domenica di Avvento

Introduzione

“Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa”.
“Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore”
(Mt 1, 20b. 24)

Sulla soglia del Natale, celebriamo oggi la quarta ed ultima Domenica di Avvento, all’ombra della figura semplice di Giuseppe e del suo provvidenziale *“silenzio-assenso”*; un silenzio permeato di contemplazione del mistero di Dio, in atteggiamento di totale disponibilità ai voleri divini, un silenzio che non manifesta un vuoto interiore, ma, al contrario, la pienezza di fede che Giuseppe porta nel cuore, e che guida ogni suo pensiero ed ogni sua azione. Un silenzio grazie al quale egli, all’unisono con Maria, custodisce la Parola di Dio, conosciuta attraverso le Sacre Scritture, confrontandola continuamente con gli avvenimenti della vita di Gesù: un silenzio intessuto di preghiera costante, di adorazione della sua santa volontà e di affidamento senza riserve alla sua provvidenza.

Tutti *“silenzi”*, questi, presenti in una Celebrazione Eucaristica come *“azioni liturgiche”* da compiere nella pienezza e nella verità. Così, durante l’atto penitenziale e dopo l’invito alla preghiera, ritroviamo *“un silenzio di raccoglimento”*, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio; dopo una lettura o l’omelia, *“un silenzio meditativo”*, un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato, per favorire anche il conseguente assenso del cuore e della vita; durante la preghiera eucaristica, *“un silenzio di appropriazione”*, un esercizio impegnativo di partecipazione; prima e dopo la comunione, *“un silenzio di adorazione”*, che prolunga l’intima unione raggiunta con Gesù Eucaristia.

Tutti *“silenzi”*, questi, che non sono mutismo o ripiegamento passivo e assente, ma *“silenzi espressivi e pedagogici”*, perché avvolgono l’azione di Dio e la Sua Parola e sono in grado di creare il clima e le condizioni necessarie per vivere un’intensa azione liturgica.

Lasciamoci contagiare, allora, dal silenzio di san Giuseppe.